



EFFEMERIDI

L'ANNO MILLE

Il settimo sigillo de noantri

DI GIUSEPPE MARGIOTTA

La XX Consiliatura del **Consiglio Nazionale degli Ingegneri** volge alla fine del suo secondo anno e a noi, poveri annalisti, non resta che descrivere quel che vediamo e sentiamo.

Ma perché l'anno Mille?

L'APOCALISSE

Partiamo da lontano. Secondo una narrazione ottocentesca, che ha fatto da giaciglio alla nostra cultura liceale, l'approssimarsi dell'anno Mille sarebbe stato caratterizzato da diffusi terrori per l'imminente fine del mondo. Tutto sarebbe nato da una lettura letterale e approssimativa del libro dell'Apocalisse, in cui si ripete il numero mille come gli anni concessi all'anticristo; e da quanto riportato in uno dei vangeli apocrifi, in cui viene attribuito a Gesù Cristo stesso l'espressione "mille e non più mille", come data ultima per l'avvento del Regno di Dio. Ma alla fine del 999 d.c. le folle sono veramente andate nel panico e si sono ammassate nelle chiese aspettando la fine del mondo e il giudizio universale?

IL MILLENNIUM BUG

La stessa paura, un po' più laica e tecnologicamente avanzata, è comparsa esattamente mille anni dopo, nel dicembre 1999, quando il mondo civilizzato, che non ha paura di niente, si è fatto spaventare dal cosiddetto **millennium bug**.

Il baco (*bug*) non era da seta ma un difetto di programmazione, che si temeva avrebbe bloccato tutti i computer al momento del passaggio dal 1999 al 2000.

Il potenziale evento negativo era legato alla rappresentazione sintetica delle date, e in particolare dell'anno, indicato dalla gran parte di sistemi soltanto con le due ultime cifre, così che i programmi

avrebbero potuto interpretare 00 come 1900 anziché come 2000, ricominciando da capo tutta la storia di un secolo non proprio tranquillo (alla faccia dei nostalgici della Grande Guerra, del ventennio e della DC, rispettivamente). Il crash dei sistemi poi non avvenne, e si è dovuto aspettare il luglio 2024 perché qualcosa di paragonabile avvenisse nei nostri sistemi, o su una parte di essi.

IL CRASH GLOBALE DEL 2024

Gli annali riportano sinteticamente quanto segue.

Causa diretta: aggiornamento difettoso del *software* di sicurezza Falcon di CrowdStrike.

Settori più colpiti: sanità, banche, trasporto aereo, media e ristorazione.

Tempistica: inizio alle 04:09 UTC, risoluzione alle 05:27 UTC del 19 luglio 2024

Un'ora e mezza de paura.

L'incidente del 19 luglio 2024 ha colpito circa 8,5 milioni di computer Windows in tutto il mondo. Ma, nonostante la percentuale relativamente bassa di sistemi colpiti rispetto al totale globale, l'impatto è stato sproporzionatamente elevato, perché ha colpito infrastrutture critiche o appartenenti a grandi organizzazioni.

LA VENTESIMA LUNA

Ma veniamo alle cose di casa nostra. All'improvviso, inaspettata, è nata tra gli occultisti più famosi dell'ingegneria italiana una paura paragonabile a quelle appena descritte.

Intanto la **cabala: la ventesima Consiliatura**, allocata in via Venti Settembre, insediata alla fine del duemila ventidue, che si avvicina alla fine del suo secondo anno. Tutti questi 2 non sono già di per sé un presagio?

Dovete sapere, o miei scrupolosi lettori, che si stanno levando, dalle lande più vicine fino ai confini remoti dell'impero, leggende più o

meno metropolitane per cui la fine del secoli si sta appropinquando con l'apertura della Porta Santa e l'avvento del Giubileo del 2025. Praticamente adesso.

I primi segnali si sono già visti in questo A.D. 2024, con l'aumento esponenziale dei prezzi delle locande e delle trattorie romane, più o meno stellate, e con la progressiva scomparsa di quegli strumenti rudimentali di locomozione che alcuni chiamano vetture di piazza, altri auto pubbliche, un po' come le figlie di madre ignota, e che alcuni malnati chiamano tassi o taxi. Quando vedrete questi segni, era scritto nel sacro Libro, saprete che il tempo è vicino.

Siamo solo a un quarto del XXI secolo, e ben lontani da quel dicembre 1999, che solo Elon Musk vedrà, eppure molti temono che ci saranno, di tempo in tempo, eventi straordinari e terribili, peggiori di quelli appena descritti.

I SEGNI DEI TEMPI

In verità qualche avvisaglia, che altri chiamano "segni dei tempi", si era già verificata alle idi di marzo di questo anno domini MMXXIV. Dalle latomie di via XX Settembre (e dove se no?) il bacio del principe azzurro aveva risvegliato alcune principesse dal loro sonno.

Fino ad allora solo il mausoleo della piazza rossa aveva mantenuto alla pubblica vista le vestigia dell'antico condottiero del popolo (una sorta di Lenin, solo un po' meno comunista), ma la mancanza di elettricità e l'aumento della temperatura del pianeta sembra voler corrompere adesso quel corpo tanto venerato.

Una principessa va bene, ma cinque sono troppe anche per il principe più coraggioso! A dire la verità, i cavalieri dell'apocalisse sono quattro e sono uomini, ma non stiamo a sottilizzare sui numeri e le quote di genere!

Da quel momento nulla è stato più come prima e ogni retta via sembra smarrita.

I FALSI PROFETI

Nello stesso letto uno viene preso e l'altro lasciato, i figli contro i padri e i padri contro i figli. Il mondo di mezzo che sembrava doversi



espandere a dismisura comincia a contrarsi; sorgono falsi profeti a ogni angolo di palazzo e a ogni incrocio di strade, e i più ingenui, distratti o lontani cominciano a seguirli.

Ma dove la paura si fa terrore è pensando al futuro. Si preconizzano eventi prodigiosi e inenarrabili: una proroga indeterminata e retroattiva degli attuali Consigli territoriali, una procrastinata dilazione dei mandati, una improvvida quanto temuta imbalsamazione degli attuali consiglieri nazionali, che rimarranno in carica in *secula seculorum*.

O, per contrappasso, il mantenimento di un equilibrio instabile e borbonico, dove ciascuno segue il proprio destino iscritto nelle tavole della legge, dove le regole sono regole e gli anni sono anni e i mandati sono mandati (dove sono mandati non è dato sapere, e forse è meglio per la categoria). Dove tutto è possibile o impossibile, ma in ogni caso avverrà al contrario dei nostri desiderata. Persino il tributo a Cesare, immutato dai tempi di Robin Hood, si favoleggia che verrà aumentato per soddisfare la bramosia del principe Giovanni, re fasullo d'Inghilterra (chi non ha visto il film di Disney non può capire).

LA NEMESI

Come andrà a finire?

La storia, quella vera, ci viene incontro. Negli ultimi mesi del 999 il mondo si è davvero fermato, con la gente affollata nelle chiese a pregare e piangere? La risposta che gli storici ci danno è che questa è una leggenda, anche se ha avuto una fortissima influenza nella descrizione del medioevo, soprattutto a partire dal 1800, come "secolo buio". Come sembra avvenire adesso.

Per nostra fortuna già in quel periodo un sacco di gente scriveva e lasciava documenti.

Ad esempio, Papa Silvestro II, che avrebbe dovuto essere il primo ad aspettare la fine del mondo, il 31 dicembre del 999 emanava una bolla in cui confermava dei privilegi a un monastero tedesco, in cambio dell'obbligo dei frati teutonici di pagare dodici denari ogni anno.

Si tratta di un documento, un contratto, una concessione, una

convenzione, che non si addicono al capo della Chiesa, che aspetta come imminente il giorno dell'ira: *Dies Irae, dies illa, solvet seculum in favilla!*

E se il Papa poteva essere influenzato dalla curia (romana) che ha sempre fatto faville, i monaci e per giunta tedeschi non erano certamente degli sciocchi. Il Papa era in effetti un tipo colto e poteva essere dunque un tipo strano, e i monaci potevano essere gli antesignani dei turisti stranieri pronti a comprare il Colosseo. Ma esistono altri documenti che attestano come, all'appropinquarsi dell'anno 1000, siano stati sottoscritti contratti a lungo termine fra plebei e abati per la concessione di terre da coltivare. Evidentemente papi, monaci, abati e semplici uomini del contado non pensavano che il mondo stesse per finire con l'anno Mille, anzi contrattavano come se nulla fosse!

IL SETTIMO SIGILLO

"Il settimo sigillo" è un film in bianco e nero del 1957, scritto e diretto da Ingmar Bergman. La scena più famosa è quella della partita di scacchi che il cavaliere medievale gioca con la Morte in persona. Il regista svedese prende a prestito una suggestione del libro dell'Apocalisse, dove la fine del mondo è preceduta dall'apertura di sette sigilli. Il Settimo sigillo, l'ultimo, non è stato ancora infranto e la fine del mondo fino ad allora non arriverà. Non mi vedo nella figura del cavaliere, né tanto meno in quello della Morte, e allora sono convinto che quel settimo sigillo non verrà spezzato.

In altri articoli vi ho descritto una parte importante del **mondo ordinistico nazionale degli Ingegneri**, almeno come lo conosciamo oggi, alla stregua di un monastero, uno scrigno di sapienza più che di santità. Nell'Alto Medioevo la scrittura era praticata quasi esclusivamente dal clero e si esercitava soprattutto negli *scriptorium* dei conventi e dei monasteri. In questi luoghi gli amanuensi copiavano sui codici i documenti del passato e del presente, conservavano e riproducevano la cultura del mondo

conosciuto. Ed è a partire dall'Anno Mille che sorgono le prime scuole, dapprima legate alle istituzioni religiose poi a organismi laici; a Bologna, nel 1088, nasce la prima Università. Tutto questo non può andare perduto. Sono le nostre radici. È vero, c'è stata la guerra delle investiture, ma dopo scomuniche e deposizioni reciproche, fino all'umiliazione dell'imperatore, costretto a chiedere perdono al papa a Canossa, si arriverà al Concordato di Worms. L'avvenimento avvenne nel rigido inverno del 1077, quando l'imperatore Enrico IV attese per tre giorni e tre notti davanti all'ingresso del Castello di Canossa, scalzo e vestito solo di un saio, prima di essere ricevuto e perdonato dal papa Gregorio VII.

IL PRIMO GIORNO

Allora, per estrema ignominia del tono clericale e divinatorio che ho adottato, mi apro ad una prospettiva nuova, di speranza laica.

Non detterò allo scrivano le parole di De André: "*Dai diamanti non nasce niente, dal letame nascono i fiori*", che sono state abusate anche nel recentissimo tempo, ma mi affiderò a quel Carducci che pur non sapeva molto della paura dell'anno Mille.

"*V'immaginate il levar del sole nel primo giorno dell'anno Mille? Questo fatto di tutte le mattine ricordate che fu quasi un miracolo, fu promessa di vita nuova, per le generazioni uscenti dal secolo decimo? E che stupore di gioia e che grido salì al cielo dalle turbe raccolte..., quando il sole, eterno fonte di luce e di vita, si levò trionfale la mattina dell'anno Mille!*".

Buon Natale a tutti.

